

S. Enrico (memoria facoltativa)

## SABATO 13 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*Creatore eterno d'ogni cosa  
la notte e il giorno tu governi  
e rendi bello e vario il tempo  
nell'alternarsi delle ore.*

*Risuona il canto ormai del gallo  
presagio lieto della luce  
e Pietro, roccia della chiesa  
ritorna in pianto al suo Signore.*

*È tempo ormai di risvegliarci  
il gallo eccita i dormienti  
Signore,  
volgi il tuo sguardo  
a noi incerti e vacillanti.*

*Tu vera luce ai nostri sensi  
disperdi il sonno della mente*

*a te il nostro primo canto  
e il sacrificio della lode.*

#### Salmo CF. SAL 67 (68)

Cantate a Dio,  
inneggiate al suo nome,  
appianate la strada  
a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui.

Padre degli orfani  
e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri.

Di giorno in giorno  
benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono  
le porte della morte.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Disse Gesù ai suoi apostoli: «Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore» (*Mt 10,24*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!**

- O Dio dei secoli, celebrato in ogni tempo, le creature del cielo ti lodano e ti adorano e sulla terra la chiesa santa ti annuncia.
- O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, tu colmi di benedizione colui che a te si rivolge e ci introduci ai misteri del regno.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi lodiamo te che sei conosciuto dall'Unigenito e contempliamo te che da lui sei rivelato.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

## **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 6,1-8

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. <sup>2</sup>Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. <sup>3</sup>Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

<sup>4</sup>Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. <sup>5</sup>E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

<sup>6</sup>Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. <sup>7</sup>Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». <sup>8</sup>Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 92 (93)

**Rit.** Il Signore regna, si riveste di maestà.  
**oppure:** Santo è il Signore, Dio dell'universo.

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

1PT 4,14

**Alleluia, alleluia.**

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 10,24-33

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

<sup>24</sup>«Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; <sup>25</sup>è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia!

<sup>26</sup>Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup>Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciate-lo dalle terrazze.

<sup>28</sup>E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

<sup>29</sup>Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre

vostro. <sup>30</sup>Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.  
<sup>31</sup>Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!  
<sup>32</sup>Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;  
<sup>33</sup>chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

### **I servi e il padrone**

Il capitolo sesto del libro di Isaia si apre con la grandiosa visione del trono del Signore circondato dai serafini. È la scena della vocazione del profeta, di cui viene fornita anche la cornice cronologica: il re Ozia (chiamato Azaria nei libri dei Re) morì verso il 740 a.C. e la visione è databile al 739 a.C. Isaia è il profeta dei tempi messianici, insiste sulla trascendenza del Dio tre volte «santo» e al tempo stesso sulla sua presenza visibile nel mondo, dove si manifesta la sua «gloria». La parola «serafini» richiama una radice ebraica che significa «bruciare», e infatti il fuoco è simbolo abituale della manifestazione divina. Questi esseri misteriosi e alati proclamano la santità di Dio, uno dei temi centrali del messaggio di Isaia. Di fronte ad essa il profeta si sente perduto: «Un uomo dalle labbra impure io sono [...]; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti» (Is 6,5). L'espressione «Signore degli eserciti» non designa un dio che benedice la guerra e marcia con le forze armate delle nazioni, ma è il nome dato a Dio nell'Antico Testamento quale Signore delle schiere celesti, per sottolineare il suo regno universale. Il senso di smarrimento del profeta di fronte alla manifestazione della gloria divina viene superato dalla purificazione compiuta in forza della grazia: la santità di Dio è comunicabile e richiede la santità di condotta in chi confida

in lui. Per questo il profeta risponde con libero trasporto alla missione che gli viene affidata.

Anche nel vangelo odierno si parla della missione degli inviati e del mandato che dà loro colui che li invia, Gesù il Messia. Nel quarto vangelo incontriamo un detto simile a quello che apre la pericope matteana: «Un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha inviato» (Gv 13,16). Il discepolo deve condividere lo stesso destino di sofferenze del suo maestro: non può illudersi di sottrarsene. Anche nelle calunnie e nelle menzogne, gli inviati conosceranno la stessa sorte del Cristo. L'ebraico *Baal zevul* conosce varie etimologie, ma la più probabile è quella di «padrone del palazzo», che corrisponde esattamente al greco «padrone di casa» (*oikodespótes*). Se hanno chiamato «demonio» il padrone di casa, tanto più i suoi «domestici» (*oikiakoí*) subiranno la stessa sorte. La dignità cristiana sta paradossalmente in questo: «non essere di più» o «non poter essere al di sopra» del maestro: il che equivale a dire nel non potersi sottrarre alla croce.

La prima conseguenza che deriva dall'uguaglianza del discepolo con il suo maestro è avere il coraggio di predicare il vangelo con tutta franchezza, senza lasciarsi intimorire dalle minacce degli oppositori. Solo il Signore è da temere, non gli uomini. Dio ha il potere di far perire il corpo e l'anima, cioè nelle sue mani è il destino dell'essere umano in questa vita e nella vita eterna. Occorre affidarsi a lui non per timore, ma con la naturalezza dei



passeri, anche la loro caduta è accompagnata da Dio che soffre con la sua creazione. Molto di più (un tipico argomento rabbinico, dal minore al maggiore) il Signore Dio si preoccuperà dei figli dell'uomo, di cui anche i capelli del capo sono contati. Il tratto discriminante tra l'aver timore o nutrire fiducia è uno solo: non sconfessare il Figlio dell'uomo, cioè, riconoscere in Gesù il Figlio inviato dal Padre che è nei cieli, perché in lui Dio usa misericordia a ogni creatura.

*O Dio, amico degli uomini, noi confessiamo la tua santità e la tua gloria e ti presentiamo la nostra debolezza: sii tu la nostra forza, perdona i nostri peccati e fa' di noi delle creature nuove, rendici tuoi servi puri e irreprensibili.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e luterani**

Enrico II di Baviera, imperatore (1024).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Stefano Sabaita, il Taumaturgo (794).

### **Copti ed etiopici**

Olimpa, uno dei 70 discepoli (I sec.).